

**NOTA INTEGRATIVA
ALLEGATA AL BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO PROVINCIA DI MODENA**

ESERCIZIO 2016

1. Introduzione

Il tema del consolidamento dei conti per il controllo della finanza pubblica è uno degli aspetti principali affrontato dal recente processo di riforma della pubblica amministrazione che è in corso dall'anno 2009.

In particolare questo tema è stato toccato dalla legge di riforma della contabilità pubblica (L. 196/2009 e D. Lgs. 118/2011) e dalla legge di attuazione del federalismo fiscale (L. 42/2009). La legge n. 42 del 05/05/2009, in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione all'art. 2 stabilisce che vengano definiti e individuati:...i principi fondamentali per la redazione, entro un determinato termine, dei bilanci consolidati delle regioni e degli enti locali in modo tale da assicurare le informazioni relative ai servizi esternalizzati, con previsione di sanzioni a carico dell'ente in caso di mancato rispetto di tale termine. Successivamente il Decreto Legislativo del 23/06/2011 n. 118 che regola le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, recita: "Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2, commi 1 e 2 (Regioni, Comuni, Province, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate, unioni di comuni ed enti strumentali delle amministrazioni) adottano comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate ed altri organismi controllati". All'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come introdotto dall'articolo 1 del decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e immediatamente applicabile per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione nel corso del 2014, è prevista la redazione da parte dell'ente locale di un bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato, considerando ai fini dell'inclusione nello stesso qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, in base alle regole stabilite dal principio contabile 4/4; Infine il D.L. 174 del 10/10/2012 ha introdotto, indirettamente, l'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato per le Province ed i comuni, andando ad integrare il TUEL con l'articolo 147 – quater, disponendo che "i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica".

Gli enti di cui all'art. 1 comma 1 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 allegato 4/4, redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate.

Il bilancio consolidato deve consentire di sopperire alle carenze informative e valutative del bilancio dell'ente, consentire una migliore pianificazione e programmazione del gruppo e ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica.

In sintesi, la normativa suindicata prevede che:

- gli Enti in sperimentazione redigano il bilancio consolidato con i propri Enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, che costituiscono il Gruppo dell'Amministrazione Pubblica;
- al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:
 - gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
 - gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato, quindi, è obbligatorio, dal 2016 (dal 2014, per tutti gli enti in sperimentazione), esclusi i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti ed è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati.

Viene predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'ente capogruppo, alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui si riferisce.

Infine, è approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

L'Ente locale, nel redigere il bilancio consolidato, deve attenersi alla procedura descritta nel Principio contabile n. 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011 ed adottare lo schema predefinito dell'allegato n. 11, il quale stabilisce in che modo devono essere collocate le voci che risultano nei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale.

Una corretta procedura di consolidamento presuppone che le informazioni contabili dei soggetti inclusi nell'area di consolidamento siano corrette e che i documenti contabili da consolidare siano quanto più possibile omogenei e uniformi tra loro, in modo da consentire l'aggregazione degli stati patrimoniali e conti economici relativi agli enti inclusi nell'area di consolidamento, secondo voci omogenee (ossia di denominazione e contenuto identici), destinate a confluire nelle voci corrispondenti del bilancio consolidato.

Nei casi in cui i principi contabili applicati ai bilanci dell'Ente locale e degli enti controllati, pur corretti, non siano uniformi tra loro, l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento. È consentito derogare all'adozione di criteri uniformi di valutazione allorché la conservazione di criteri difformi sia più idonea a una rappresentazione veritiera e corretta; ma in tal caso l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve evidenziare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi della mancata uniformità.

Le elaborazioni di consolidamento hanno la funzione di trasformare i dati relativi ai singoli enti in dati di Gruppo, in modo che il bilancio consolidato rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Ente Locale, come se si trattasse di una entità unitaria. Il bilancio consolidato deve includere pertanto soltanto le operazioni che componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Vanno eliminati quindi in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo e che, altrimenti, determinerebbero un'alterazione dei saldi consolidati.

Il metodo di consolidamento a cui si fa riferimento nel bilancio consolidato della Provincia di Modena è il metodo proporzionale, in quanto nell'area di consolidamento della Provincia non sono previsti soggetti controllati dalla Provincia stessa. Il metodo proporzionale prevede che vengano considerati gli importi di tutte le attività, passività, costi e ricavi in proporzione alle quote di partecipazione (cd metodo proporzionale) delle imprese consolidate.

Sulla base della normativa di riferimento indicata, l'ente capogruppo ha adottato l'allegato 11 del D.Lgs. n. 118/2011 per la predisposizione del bilancio consolidato.

2. Criteri di valutazione

Il processo di redazione del Bilancio Consolidato richiede che i bilanci delle singole aziende e dell'ente locale capogruppo siano redatti sulla base di criteri di valutazione omogenei.

Come risulta di seguito, vi sono alcune differenze fra i criteri di valutazione adottati dalla Provincia e quelli adottati da ACER.

Il Principio contabile per il Bilancio Consolidato afferma che è accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base. La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate è altresì accettabile se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione. L'omogeneizzazione dei criteri di valutazione è un processo che per sua natura richiede di essere realizzato progressivamente nel tempo. Si ritiene, allo stato attuale, stante la diversa natura degli enti/società oggetto di consolidamento (ente locale da un lato, società ed enti con contabilità civilistica dall'altro) che la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo di una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto non si è ritenuto di procedere a rettifiche derivanti dalla difformità dei criteri di valutazione.

Immobilizzazioni materiali

Per quanto riguarda la **Provincia**, nel bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto comprensivo di eventuali spese accessorie di diretta imputazione. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti.

Si precisa che l'ente si avvale della facoltà prevista dal principio contabile economico-patrimoniale (Allegato n. 4/3 al D.Lgs 118/2011) di completare l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale, ovvero entro l'esercizio 2017. Sono oggetto di completamento dell'attività straordinaria di ricognizione del patrimonio i fabbricati e i terreni di proprietà, ad eccezione di alcuni terreni di recente acquisizione e di alcuni immobili di nuova costruzione e di alcuni ampliamenti con propria autonomia funzionale.

Nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato della Provincia gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti:

Beni immobili:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale: 2%.
- Fabbricati demaniali: 2%, altri beni demaniali: 3%.
- Infrastrutture demaniali e non demaniali: 3%.
- Beni immateriali: 20%, salvo eccezioni, con particolare riferimento alle scuole in gestione Legge 23/2006 (cfr. oltre le immobilizzazioni immateriali).
- Beni immobili di valore culturale, storico, archeologico ed artistico: 0%.

Beni mobili:

- Mezzi di trasporto stradali leggeri: 20%.
- Equipaggiamento e vestiario: 20%.
- Automezzi ad uso specifico: 10%.
- Macchinari per ufficio: 20%.
- Mobili e arredi per ufficio: 10%.

- Impianti ed attrezzature: 5%.
- Hardware: 25%.
- Materiale bibliografico: 0%.
- Strumenti musicali: 20%.
- Armi: 20%.

In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati.

Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come “beni culturali” ai sensi dell’art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, o “beni soggetti a tutela” ai sensi dell’art. 139 del medesimo decreto non vengono assoggettati ad ammortamento.

Per quanto riguarda **ACER**, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie, vengono capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, se iscritte, in conformità con quanto disposto dall’OIC 16 ai par. 45 e 46, si procede nella determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Le immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito, in conformità con quanto disposto dall’OIC 16 ai par. 47 e 48, vengono iscritte in base al valore di mercato con contropartita la voce ‘A.5 Altri ricavi e proventi del conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo viene sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico - tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, vengono ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce e che sono costituiti da terreni, fabbricati non strumentali e opere d’arte.

Sulla base di quanto disposto dall’OIC 16 par.60, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono, si procede allo scorporo del valore del fabbricato.

Vengono applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell’esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall’OIC 16 par.61.

I piani di ammortamento, in conformità dell’OIC 16 par.70 vengono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

I cespiti obsoleti e quelli che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, sulla base dell’OIC 16 par.80 non vengono ammortizzati e sono valutati al minor valore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Qui di seguito sono specificate le aliquote normalmente applicate dalla società:

- Fabbricati 3%
- Impianti e Macchinari 9%
- Attrezzature 40%
- Mobili e arredi 12%
- Macchine elettroniche 20%
- Autovetture 25%
- Autofurgoni 20%

- Beni Inferiori a Euro 516,46 100%

I contributi in conto impianti vengono normalmente rilevati applicando il metodo diretto e pertanto portati a riduzione delle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono. Pertanto normalmente non si applica il metodo indiretto ovvero non si rileva il contributo nella voce del conto economico 'A5 altri ricavi e proventi, rinviando la competenza agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione del contributo in una apposita voce dei risconti passivi (invece nel bilancio armonizzato della **Provincia**, come da principio contabile applicato, si utilizza il metodo indiretto, quindi i ricavi differiti).

I contributi erogati in conto esercizio vengono contabilizzati tra i componenti di reddito, come per il bilancio della Provincia.

Immobilizzazioni immateriali

Per quanto riguarda la **Provincia**, le manutenzioni su altri beni di terzi - che in base all'attuale schema di stato patrimoniale sono appostate alla voce immobilizzazioni in corso delle immobilizzazioni immateriali - sono principalmente relative alle manutenzioni straordinarie e agli ampliamenti su plessi scolastici gestiti in regime di L.23/96. Si ricorda che la gestione delle scuole superiori in regime L.23/96 implica che tutti i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono a carico della Provincia. L'ammortamento è applicato al 2%.

Per le altre manutenzioni su beni di terzi la durata del piano di ammortamento è pari alla durata delle convenzioni/contratti in essere con i soggetti terzi.

Si osserva che, nel nuovo piano dei conti armonizzato degli enti locali, il fattore software è appostato alla voce Immobilizzazioni in corso, mentre per il bilancio civilistico è correttamente apposta nella voce Diritti di brevetto industriale e di utilizzo opere di ingegno.

Per quanto riguarda **ACER**, le immobilizzazioni immateriali esistenti vengono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Immobilizzazioni finanziarie

Nello stato patrimoniale armonizzato della **Provincia**, le immobilizzazioni finanziarie sono costituite esclusivamente dalle partecipazioni in società, le quali sono iscritte al valore di acquisizione, salvo i casi in cui a seguito di perdite di esercizio durevoli sono state valorizzate con il criterio della quota del patrimonio netto.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni finanziarie di **ACER**, le partecipazioni in società sono valorizzate al costo di acquisto. Le altre immobilizzazioni sono costituite da depositi cauzionali e da titoli di investimento a lungo termine.

Rimanenze

Per quanto riguarda la **Provincia**, le rimanenze – di importo molto modesto – sono da riferirsi principalmente a materiali per le manutenzioni di scuole e strade (incluse le scorte di sale antigelo), carburante, cancelleria. Esse sono state valutate al prezzo di acquisto.

Per quanto riguarda **ACER**, non ci sono rimanenze.

Crediti

Per quanto riguarda la Provincia, nello Stato Patrimoniale armonizzato i crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello stato patrimoniale, come precisato dall'articolo 2426, n. 8 del codice civile.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

Per quanto riguarda **ACER**, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del D.Lgs. 139/2015, la società ha applicato, laddove possibile, il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai crediti iscritti nell'attivo circolante sorti nel presente esercizio.

Debiti

Per quanto riguarda la **Provincia**, i debiti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro valore nominale.

Per quanto riguarda **ACER**, i debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la società ha applicato, laddove possibile, il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai debiti iscritti in bilancio nel presente esercizio.

3. Variazioni delle principali voci iscritte nell'Attivo e nel Passivo patrimoniale

Essendo il primo anno in cui viene redatto il bilancio consolidato, tale punto non rileva.

4. Crediti e debiti di durata residua superiore a 5 anni

Sia ACER che la Provincia hanno iscritti in bilancio crediti di durata superiore a 5 anni. Si tratta di crediti principalmente riferibili a contributi pubblici o a crediti maturati in base a convenzioni con enti privati, da considerarsi pienamente esigibili.

5. Composizione delle voci "Ratei e Risconti" e della voce "Altri accantonamenti"

I ratei e i risconti vengono iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Per quanto riguarda la **Provincia**, sono appostati fra i risconti passivi i contributi agli investimenti destinati alla sterilizzazione annuale degli ammortamenti (Quota annuale di contributi agli investimenti).

6. Suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari tra le diverse tipologie di finanziamento

Per la **Provincia**, gli interessi passivi sono così ripartiti.

	Importo
Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine in valuta domestica	1.279.939,95
Interessi passivi ad Amministrazioni Centrali su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	59.121,77
Interessi passivi su finanziamenti a medio lungo termine a Imprese	236.855,58
Altri interessi passivi ad altri soggetti	1.086,40
TOTALE	1.577.003,70

Per quanto riguarda **ACER**, si registrano oneri finanziari per euro 9.818,00 dovuti a interessi passivi su depositi cauzionali, riportati nel bilancio consolidato con la percentuale di consolidamento del 20%.

7. Composizione della voce Proventi straordinari e oneri straordinari

Per quanto riguarda la **Provincia**, i proventi e gli oneri straordinari si riferiscono:

COD_C/economico	DESCRIZIONE FATTORE	SALDO
E.24.b	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	2.972,50
Totale E.24.b		2.972,50
E.24.c	Entrate per rimborsi di imposte indirette	83.034,12
E.24.c	Altre sopravvenienze attive	2.142.581,42
E.24.c	Insussistenze del passivo	456.550,65
Totale E.24.c		2.682.166,19
E.24.d	Plusvalenze da Alienazione di partecipazioni in altre imprese	2.517,65
Totale E.24.d		2.517,65
E.25.b	Arretrati per oneri per il personale in quiescenza	- 3.128,14

E.25.b	Altre sopravvenienze passive	-	20,15
E.25.b	Insussistenze dell'attivo	-	769.466,19
E.25.b	Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminat	-	4.076,18
Totale E.25.b		-	776.690,66
E.25.c	Minusvalenza da cessione di Terreni edificabili	-	312.348,78
E.25.c	Minusvalenza da alienazione di beni materiali n.a.c.	-	3.431,74
E.25.c	Minusvalenza da alienazione di Oggetti di valore	-	0,01
E.25.c	Minusvalenza da Alienazione di hardware n.a.c.	-	2.574,32
E.25.c	Minusvalenza da Alienazione di apparati di telecomunicazione	-	22,80
E.25.c	Minusvalenza da Alienazione di periferiche	-	748,03
E.25.c	Minusvalenza da Alienazione di postazioni di lavoro	-	11.366,27
E.25.c	Minusvalenza da alienazione di attrezzature scientifiche	-	523,80
E.25.c	Minusvalenza da alienazione di Macchinari	-	28,08
E.25.c	Minusvalenza da cessione di terreni n.a.c.	-	33.022,78
E.25.c	Minusvalenza da alienazione di mobili e arredi per ufficio	-	9.017,17
Totale E.25.c		-	373.083,78
Totale complessivo		-	1.537.881,90

Per quanto riguarda la **Acer**, i proventi e gli oneri straordinari non sono più esposti in modo distinto nel conto economico, per effetto del D.Lgs. 139/2016.

8. Ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci dell'impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento

Per effetto della legge 56 del 2014, gli amministratori della Provincia non percepiscono alcun compenso.

I membri del Collegio dei Revisori della Provincia, nell'esercizio 2016 hanno percepito complessivamente un compenso pari a euro 49.084,32. Nessun componente del Collegio dei revisori della Provincia ricopre la carica di membro del collegio sindacale di ACER.

9. Informazioni relative ai contratti in strumenti finanziari derivati

Né la Provincia, né Acer hanno stipulato contratti in strumenti finanziari derivati.

10. Elenco degli enti componenti il "Gruppo amministrazione pubblica" ed elenco degli Enti oggetto di consolidamento

Attività preliminare alla predisposizione dell'area di consolidamento è l'individuazione degli enti, organismi strumentali e società controllate e partecipate che possono rientrare nel Gruppo amministrazione pubblica Provincia di Modena. A tal fine, il paragrafo 3 del principio contabile prevede che l'Ente predisponga due distinti elenchi:

1. Elenco degli enti componenti il "Gruppo amministrazione pubblica"
2. Elenco degli enti componenti il "Gruppo amministrazione pubblica" oggetto di consolidamento, ovvero inclusi nel bilancio consolidato

I due elenchi, e i relativi aggiornamenti, sono oggetto di approvazione da parte della Giunta. A seguito della Legge 56/2014 e delle disposizioni dello Statuto della Provincia approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 6 del 30/09/2015, il Presidente – delle competenze che

furono della Giunta – assume la competenza generale residuale, quindi è competente anche all'approvazione e all'aggiornamento dei suddetti elenchi.

In applicazione dei principi e dei criteri di cui all'allegato 4/4 del citato D.Lgs. 118/2011, con precedente atto del Presidente n. 201 del 29/12/2016 è stato approvato l'elenco degli enti e delle società componenti il Gruppo Provincia di Modena. Inoltre, al fine di stabilire il “Perimetro di consolidamento” della Provincia di Modena, la soglia di irrilevanza è stata determinata prendendo come riferimento i dati del rendiconto dell'anno 2015, in quanto ultimo rendiconto disponibile, e sono stati esaminati, per ciascun organismo appartenente al “Gruppo Provincia di Modena”, i valori dell'attivo patrimoniale, del patrimonio netto e dei ricavi caratteristici (valore della produzione) dei bilanci relativi all'esercizio 2015, ai fini di valutarne l'incidenza rispetto ai corrispondenti valori della Provincia di Modena secondo i parametri previsti dal paragrafo 3.1 del principio contabile 4/4 allegato al D.Lgs.118/2011.

Con deliberazione del consiglio n. 33 del 02/05/2017 e successiva deliberazione del consiglio n. 60 del 18 luglio 2017 integrativa della precedente, la Provincia di Modena ha approvato il rendiconto economico-patrimoniale armonizzato per l'esercizio 2016.

In sede di approvazione del bilancio consolidato 2016, si procede all'aggiornamento dell'elenco del Gruppo di Amministrazione Pubblica della Provincia di Modena e alla verifica di rilevanza ai fini dalla definizione dell'area di consolidamento, con riferimento ai dati di bilancio dell'esercizio 2016.

L'Elenco aggiornato del Gruppo di Amministrazione Pubblica della Provincia di Modena – con l'indicazione della missione di bilancio ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 118/2011 – è il seguente.

Organismi strumentali della Provincia di Modena:

nessuno ai sensi dell'art.1, comma 2 del D. Lgs.118/2011.

Enti strumentali controllati dalla Provincia di Modena:

ai sensi dell'art.11-ter comma 1 del D. Lgs.118/2011

- FONDAZIONE SAN FILIPPO NERI missione B-Istruzione e diritto allo studio: ente strumentale partecipato al 100% in quanto la Provincia nomina tutti i membri del Consiglio di Amministrazione

Enti strumentali partecipati dalla Provincia di Modena:

ai sensi dell'art.11 ter comma 2 del D. Lgs.118/2011

- ACER, missione G – Assetto del territorio ed edilizia abitativa: ente partecipato al 20% pari alla percentuale di voto nella Conferenza degli enti
- ASP CHARITAS, missione K – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: ente partecipato al 14,29%, pari alla quota di rappresentanza nell'Assemblea dei soci
- ENTE GESTIONE PARCHI, missione H – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: ente partecipato con quota pari al 20%, in quanto la Provincia nomina uno dei 5 membri del Comitato Esecutivo
- FONDAZIONE MARIO DEL MONTE, missione D – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: ente strumentale partecipato al 15% pari alla quota di fondo di dotazione
- FONDAZIONE CASA NATALE ENZO FERRARI, missione D – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: ente strumentale partecipato al 20% pari alla quota di fondo di dotazione
- FONDAZIONE DEMOCENTER SIPE, missione M – Sviluppo economico e competitività: ente partecipato al 17,49% pari alla quota di fondo di dotazione

- FONDAZIONE VITTIME DEI REATI, missione C – Ordine pubblico e sicurezza: ente strumentale partecipato al 3,19% pari alla quota di fondo di dotazione
- FONDAZIONE VILLA EMMA, missione D - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: ente strumentale partecipato al 14,29%, in quanto la Provincia nomina uno dei 7 membri del Consiglio di Amministrazione

Società controllate dalla Provincia di Modena

nessuna, ai sensi dell'art. 11 quater del D. Lgs.118/2011.

Società partecipate dalla Provincia di Modena

nessuna, ai sensi dell'art.11 quinquies del D. Lgs. 118/2011.

Si precisa che – ai sensi dell'art.11 *quinquies*, comma3, del D.Lgs. 118/2011 e ai sensi del punto 3.1 del principio contabile applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 al D.Lgs. 118/2011 – le società partecipate dalla Provincia sono escluse dal Gruppo di Amministrazione Pubblica per le ragioni di seguito dettagliate.

Nome sintetico società	Denominazione	Forma giuridica	Quota % partecipaz	Motivo di esclusione
AEROPORTO PAVULLO "in liquidazione"	Società Aeroporto di Pavullo nel Frignano - "In liquidazione"	s.r.l.	13,51	Società mista pubblico privata
AMO	Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale	s.p.a	29,00	Società a totale partecipazione pubblica non affidataria diretta di servizi pubblici locali della Provincia
AUTOBRENNERO ¹	Autostrada del Brennero	s.p.a	4,24	Società mista pubblico privata
CRPA	Centro Ricerche Produzioni Animali	s.p.a	2,77	Società mista pubblico privata
FER	Ferrovie Emilia Romagna	s.r.l.	0,01	Partecipazione inferiore all'1%
GAL	G.A.L. Antico Frignano e Appennino Reggiano	soc.coop.	4,92	Società mista pubblico privata
LEPIDA	Lepida	s.p.a	0,005	Partecipazione inferiore all'1%
MODENAFIERE	Modenafiere	s.r.l.	14,61	Società mista pubblico privata
PROMO	Società per la Promozione dell'economia modenese	s.cons.r.l.	0,50	Partecipazione inferiore all'1%
SETA	Società Emiliana Trasporti Autofiloviari di Modena	s.p.a	7,12	Società mista pubblico privata
TPER	Trasporto Passeggeri Emilia Romagna	s.p.a	0,04	Partecipazione inferiore all'1%

Al fine di definire l'elenco degli enti componenti il "Gruppo amministrazione pubblica" oggetto di consolidamento, ovvero inclusi nel bilancio consolidato, i nuovi parametri di rilevanza (dati Rendiconto Provincia esercizio 2016) sono i seguenti.

¹ In considerazione della rilevanza di tale partecipazione societaria, si riepilogano di seguito alcuni dati riportati nella documentazione allegata al Rendiconto finanziario ed economico-patrimoniale della Provincia:

- Valore iscritto nel Conto del patrimonio della Provincia: euro 17.712.614,15
- Dividendi distribuiti da Autobrennero alla Provincia nel 2016: euro 1.400.295,00 (in linea con anno precedente)
- Debiti della Provincia verso Autobrennero al 31.12.2016: zero
- Crediti della Provincia verso Autobrennero al 31.12.2016: euro 1.398.615,78, dovuti a lavori realizzati e finanziati con contributi della Società Autobrennero s.p.a., in corso di rendicontazione alla società.

Ulteriori elementi di approfondimento sono riportati nel documento di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute dalla Provincia di Modena adottato ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 175/2016, attualmente in corso di approvazione entro il prossimo 30 settembre 2017.

Parametri	Provincia di Modena	%	Soglia di rilevanza
Totale attivo	476.101.848,65	10%	47.610.184,87
Patrimonio netto	148.615.295,74	10%	14.861.529,57
Ricavi caratteristici	83.289.440,26	10%	8.328.944,03

ENTE STRUMENTALE	A	B	C
	ATTIVO PATRIMONIALE	PATRIMONIO NETTO	VALORE DELLA PRODUZIONE
	2016	2016	2016
ACER Azienda Casa Emilia-Romagna	11,29%	9,63%	14,38%
ASP Charitas servizi assistenziali per disabili ente strumentale partecipato	1,39%	2,86%	6,86%
Ente Gestione Parchi	1,26%	2,11%	2,73%
Fondazione Mario del Monte*	n.d	n.d	n.d
Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari	0,75%	0,08%	0,92%
Fondazione Democenter-Sipe	0,94%	0,74%	4,22%
Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati	0,17%	0,46%	0,24%
Fondazione San Filippo Neri	0,84%	2,57%	0,79%
Fondazione Villa Emma - Ragazzi ebrei salvati	0,01%	0,03%	0,14%

* Non disponibile perché bilancio non approvato.

In esito alla verifica di rilevanza di cui sopra, la Provincia di Modena deve includere nell' Area di consolidamento:

- ACER – Azienda Casa Emilia-Romagna

11. Metodo di consolidamento

Il bilancio di ACER è stato consolidato con il metodo proporzionale in quanto ACER è un ente strumentale non controllato. La percentuale di consolidamento è pari al 20%, corrispondente ai diritti di voto della Provincia nella Conferenza degli Enti di ACER.

Per quanto riguarda la valutazione dell'effetto delle esternalizzazioni, si propone la seguente percentuale di incidenza dei ricavi imputabili all'ante locale capofila, ovvero la Provincia, sul totale dei ricavi propri del bilancio di ACER.

	Ricavi della società * Esercizio 2016	Ricavi imputabili alla Provincia	% incidenza
ACER	11.976.422,00	39.351,72	0,33

* i ricavi includono tutti i componenti positivi del conto economico

12. Spese di personale relative alle società consolidate

Il personale in forza ad ACER al 31.12.16 risulta essere di 70 unità di cui 2 a tempo determinato (al 31.12.2015 erano 71).

Il costo del personale nel bilancio di ACER ammonta a Euro 3.587.472 stabile rispetto al 2015. Tale importo risulta inserito nel bilancio consolidato del Gruppo Provincia di Modena nella percentuale del 20%.

13. Perdite ripianate dall'Ente, attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie, negli ultimi 3 anni

La Provincia non ha ripianato perdite relative ad ACER.

14. Operazioni di consolidamento

Il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni che i componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici.

Pertanto devono essere eliminati in sede di consolidamento le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo; infatti, qualora non fossero eliminate tali partite, i saldi consolidati risulterebbero indebitamente accresciuti. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze.

Può accadere che alcune operazioni infragruppo non siano reciproche, siano cioè rilevate nella contabilità di un solo componente del gruppo: queste differenze possono nascere sia dal diverso criterio di rilevazione delle operazioni tra soggetti che utilizzano la contabilità economica e soggetti che utilizzano la contabilità finanziaria, sia da differenze meramente temporali di rilevazione delle operazioni. Come ricordato dal principio contabile del bilancio consolidato *“Particolare attenzione va posta sulle partite “in transito” per evitare che la loro omessa registrazione da parte di una società da consolidare renda i saldi non omogenei”*. La redazione del bilancio consolidato richiede pertanto ulteriori interventi di rettifica dei bilanci dei componenti del gruppo, riguardanti i saldi, le operazioni, i proventi e gli oneri riguardanti operazioni effettuate all'interno del gruppo *amministrazione pubblica”*.

Rettifiche di pre-consolidamento

In merito al consolidamento con il bilancio di ACER non si è reso necessario procedere a operazioni di rettifica dei bilanci, prima di procedere alle operazioni di consolidamento vere e proprie.

Partite infragruppo

Si è provveduto a rettificare per euro 900 i ricavi per prestazioni di servizi nel bilancio della Provincia, e a rettificare per il medesimo importo i costi per prestazioni di servizio del bilancio di ACER.

Le partite infragruppo sono di importo così modesto che si sarebbe potuto evitare qualsiasi elisione, perché ciò non avrebbe inciso in modo significativo sui saldi del bilancio consolidato.

Elisione della voce dividendi

ACER non distribuisce dividendi.

Consolidamento delle partecipazioni societarie

Non vi è infine eliminazione del valore della partecipata nello stato patrimoniale attivo della Provincia e della correlata frazione del patrimonio netto della società consolidata, in quanto la partecipazione in ACER non è valorizzata nello stato patrimoniale della Provincia: la Provincia, infatti, non ha concorso alla costituzione del fondo di dotazione di ACER, ma partecipa alla governance di ACER in virtù della LR Emilia-Romagna 24 del 8/8/2001, che disciplina il sistema regionale dell'intervento pubblico nel settore abitativo e quindi il sistema dell'edilizia residenziale pubblica.

Non si registrano quindi differenze di consolidamento da iscrivere nello stato patrimoniale del bilancio consolidato.

Si riportano di seguito tre prospetti riepilogativi dei valori che compongono il bilancio consolidato, con riferimento al conto economico, allo stato patrimoniale attivo e allo stato patrimoniale passivo.